



GEMMAGRAF

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATA DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMAGRAF

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

ANNO IV N. 9 Settembre 1997 - Sped. A. P. comma 20 art. 2 L.23.12.96 n. 662 Roma/Romanina (o ferrovia) Estero: Taxe percue - Rome - Italy L. 3.000

IL RACCONTO

(a cura di CLAUDIO DI CERBO)

La terza edizione del "Cammina, Molise!", manifestazione organizzata con tanta passione e la solita cura da Giovanni Germano ed il suo staff, fa accorrere i partecipanti, la cui maggioranza è di origine molisana e precisamente di Duronia, da tempo residenti soprattutto a Roma. Ritornano con nostalgia e con piacere nei luoghi di origine e partecipano con entusiasmo alla "camminata" organizzata.

Notevole è stato l'impegno svolto dal comitato organizzativo alla ricerca di alloggi, assistenza, e contatti con le amministrazioni, che hanno decisamente risposto con bontà offrendo una ospitale accoglienza e saporiti prodotti locali. Altro obiettivo della manifestazione è la riscoperta della cucina locale. Qualche conto bisogna farlo perché questa manifestazione ha rappresentato un fatto eccezionale per l'attività escursionistica, per la cultura e per la socializzazione.

In 4 giorni sono stati percorsi oltre 130 chilometri, con qualche variazione al programma iniziale consistenti in piccoli aggiustamenti, apportati per timore, da parte soprattutto dello scrivente, dovuto alla presenza di un gruppo così numeroso ed eterogeneo per età, per abitudini di vita e per preparazione fisica. Non capita spesso di vedere una comitiva così nutrita, anzi nella regione è senz'altro insolito ad eccezione delle due precedenti esperienze del "Cammina, Molise!", per cui qualche timore sulla "tenuta" è stato ammissibile, ma subito fugato dai risultati dei primi due giorni.

La camminata ha portato la folta schiera dei partecipanti a conoscere i paesi dell'Alto Molise, gioielli di natura intatta quasi sconosciuti come le riserve M.A.B., i segni dell'attività millenaria dell'uomo, le testimonianze storiche e resti di patrimonio artistico, sconfinando nel vicino Abruzzo, in provincia di Chieti; il tutto con il piacere dell'aria aperta e della festosa accoglienza delle popolazioni locali.

Bisogna fare ora qualche considerazione sulla situazione della sentieristica delle zone attraversate e sull'ambiente.

In altre regioni, stante la copiosa affluenza, si discute e si sente la necessità di regolamentare l'accesso ai sentieri e di uniformare le indicazioni, le tabellazioni ed i segni dei tracciati perché vi sono svariate tipologie di indicazioni che si sovrappongono; nella nostra ancora non è presente tale necessità ma sarebbe ora, visto che i presupposti ormai ci sono o sono in formazione.

Proprio perché da noi non c'è ancora necessità di mettere ordine fra la segnaletica, siamo ancora in fase di individuazione dei sentieri. Si potrebbe mettere ordine e permettere al frequentatore di percorrere i sentieri senza difficoltà di interpretazione (vedi la proposta di Legge Regionale ed il manuale di informazione del CAI "sentieri, segnaletica e manutenzione").

Disponiamo di una rete sentieristica in effetti poco praticata perché poco conosciuta e solo gli sforzi fatti dalle associazioni ambientaliste e dai gruppi culturali come "la vianova" hanno il merito di avere portato alla riscoperta del patrimonio culturale. Ripeto, camminare è cultura, ma è anche socializzazione e svago.

(continua nelle pag. interne)



Novara,
21 agosto 1997

Cari amici,

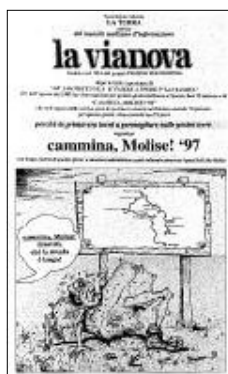
abbiamo partecipato alla recente edizione di "Cammina, Molise!". Abbiamo aderito all'iniziativa per curiosità, per un generico interesse turistico-culturale, per il desiderio, forse un po' puerile, di metterci alla prova. E così ci siamo trovate a camminare in luoghi di cui fino a pochi giorni prima non conoscevamo nemmeno il nome, immerse in una realtà a cui eravamo, per provenienza, del tutto estranee. Ma quasi subito l'esperienza ci ha coinvolto ed ha assunto significati che hanno trasceso e annullato qualsiasi aspetto folcloristico e sportivo.

Il camminare con la "mazza" in mano riproponeva comportamenti antichi, legati alla radice stessa dell'umanità, induceva a porsi in modo nuovo nei confronti dell'ambiente, ridava valore ad elementi oggi spesso dimenticati, come la lentezza, la fatica fisica, la semplicità e l'essenzialità dei gesti, del vestire, dei cibi. Inoltre, si camminava insieme, per cui la marcia stessa diventava atto di comunicazione, che rendeva facile lo scambio di una parola o di un sorriso con gli occasionali compagni a cui ci si trovava affiancati. E poi, il cammino non era fine a se stesso, ma aveva un senso, voleva essere una testimonianza: e le entrate in gruppo nei paesi, lungi dall'essere una parata scenografica, attestavano una presenza determinata e fattiva che intendeva tradursi in ambiti operativi ben più specifici. Così, scoprendo e dividendo con altri gli aspetti materiali ed i molteplici significati del cammino, abbiamo percorso e conosciuto il Molise, coi suoi monti dai profili dolci, rotti da strapiombi e da creste rocciose, coi suoi paesi sgranati sui crinali, coi suoi meravigliosi boschi di faggi e di abeti; e abbiamo conosciuto la sua gente, dura e tenace come la pietra e insieme tenera, ospitale, gentile. Per questo, abbiamo vissuto i quattro giorni di marcia come un'esperienza splendida e, a tratti, emozionante. Voglio quindi ringraziare coloro che hanno organizzato la manifestazione e ne hanno curato gli aspetti pratici e culturali: Giovanni, Rocco, Claudio, Alfredo, Odorino, Domenico, il Prof. Lucarelli, Santino, e gli altri che abbiamo visto variamente affacciarsi attorno al folto gruppo dei marciatori e di cui non sappiamo il nome. Ringraziamo la nostra cara amica Angiolina Giuditta, che ci ha parlato dell'iniziativa e ci ha reso possibile la partecipazione. E ringraziamo tutte le "magliette verdi" con cui abbiamo condiviso il cammino, in particolare i ragazzi, infaticabili e sempre allegri.

L'alto Molise ci ha presentato una dolorosa storia di emigrazione, di solitudine, di abbandoni. Ma ci ha anche mostrato risorse intatte ed originali che attendono di essere adeguatamente valorizzate, nell'interesse non solo i molisani, ma di tutta la comunità nazionale. Auguriamo che esso trovi le possibilità, le vie, i supporti per esprimerle al meglio senza snaturarle, promuovendo uno spirito equilibrato del territorio: e abbiamo visto che le capacità e le disponibilità umane per questo non mancano. Cammina, Molise!

Con molta amicizia

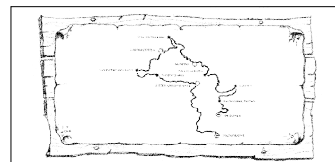
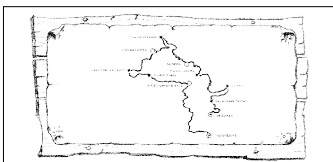
Francesca Fonio e Licia Ubezio



QUESTO NUMERO É INTERAMENTE DEDICATO A "CAMMINA, MOLISE! '97", LA BELLISSIMA MARCIA D'AGOSTO ATTRAVERSO IL TERRITORIO ALTOMOLISANO, IN SEGNO DI RINGRAZIAMENTO ALLA FATICA DEI MARCIATORI, ALL'OSPITALITÀ DEI PAESI ATTRAVERSATI, ALL'IMPEGNO DEGLI ORGANIZZATORI E DEI COLLABORATORI AL BUON CUORE DI CHI HA CONTRIBUITO

SOMMARIO

- L'A.C. "LA TERRA" RINGRAZIA
PAG. 2
- PRIMA TAPPA FROSOLONE - PIETRABONDANTE
PAG. 3/4
- SECONDA TAPPA PIETRABONDANTE - CAPRACOTTA
PAG. 5
- LETTERE DEI MARATONETI
PAG. 6/7



CAMMINA, MOLISE! 97

COMUNICATO DELL'EDITORE

L'Associazione Culturale LA TERRA editrice del mensile *la vianova*, ritiene che il successo raccolto a livello regionale dalla manifestazione del "Cammina, Molise! '97" vincerà ancora di più i suoi Soci ad incentivare l'impegno per ogni attività, compresa quella di non poco conto del giornale, che sia di stimolo alla valorizzazione ed alla tutela delle risorse naturali ed ambientali del territorio molisano. Più di 120 persone, di ogni ceto ed età e di varia provenienza, hanno partecipato quest'anno alla marcia: il doppio dello scorso anno! I sindaci (tranne qualche rara eccezione), le associazioni culturali e la cittadinanza dei paesi attraversati hanno riservato ai marciatori una accoglienza forte e commovente insieme che ha avvalorato il nobile senso di ospitalità della gente molisana. Il fatto che tanti Enti amministrativi e tanti operatori commerciali hanno voluto patrocinare e spesso contribuire alla riuscita di questa iniziativa, così singolare e non allineata su "corsie preferenziali", denota la volontà di premiare gli sforzi genuini che vengono dal volontariato, specie quando (come nel caso di questa manifestazione) questi sono rivolti verso finalità di interesse naturalistico, sociale e culturale. Pertanto, a fronte delle tante energie spese in questa "avventura" in modo disinteressato e con tanti sacrifici,

RINGRAZIA

i Soci dell'A.C. LA TERRA che hanno costituito il Comitato Organizzatore del "Cammina, Molise! '97"

per il coordinamento: Giovanni GERMANO

per l'organizzazione generale: Alfredo CIAMARRA e Domenico GERMANO per l'organizzazione locale: Michelino MANZO e Florindo MORSELLA

ed inoltre

per la collaborazione all'organizzazione generale:

ITALIA NOSTRA, sezione di Isernia - l'A.I.I.G. (Associazione degli Insegnanti Italiani di Geografia), sezione Molise; - il C.A.I. (Club Alpino Italiano), sezione di Isernia;

per la collaborazione all'organizzazione locale: a) *Comune di Frosolone*: il Sindaco, il ristorante Tana dell'Orso e la redazione locale de *la vianova*; - b) *Comune di Pietrabbondante*: il Sindaco ed il comitato promotore della "Festa dell'emigrante"; - c) *Comune di Vastogirardi*: il Sindaco e la Pro-Loco; - d) *Comune di Capracotta*: il Sindaco, la Pro-Loco ed i cittadini organizzatori della "pezzata"; - e) *Comune di Pescopennataro*: il Sindaco, la Pro-Loco, Lega Ambiente e i volontari albanesi; - f) *Comune di Agnone*: il Sindaco, la Pro-Loco e l'Associazione Culturale "Nuova Villa Canale"; - g) *Comune di Salcito*: il Sindaco e la redazione locale de *la vianova*; - h) *Comune di Bagnoli del Trigno*: la Pro-Loco; - i) *Comune di Duronia*: i cittadini e gli operatori commerciali che hanno contribuito alla organizzazione dell'"accoglienza" (fam. Brunetti, fam. Chiocchio, fam. Ciamarra, Morsella Giovanna, Manzo Maria e Manzo Giuseppe per piazza S. Rocco; fam. Lombardi, fam. Morsella Rocco, fam. D'Amico Federico, fam. Ciarniello Angelo, fam. Ciarniello Giovanni, fam. Morsella Franco, fam. Manzo Antonio, fam. Manzo Angelo, fam. Berardo Vincenzo e Manzo Carmine per Piazza Monumento; i commercianti: Macelleria Berardo, Alimentari Berardo Maria, Alimentari De Vincenzo Sergio, Alimentari Manzo Antonietta, Frutteria Di Biasi Salvatore, Bar Manzo Mario, Bar del Circolo Le Due Pinete);

per il contributo: *Enti pubblici*: Provincia di Campobasso, Comune di Agnone, Comune di Capracotta, Comune di Pescopennataro, Comune di Salcito, Comune di Vastogirardi. *Sponsor*: Manzo Giuseppe (idraulico-USA), F.lli Berardo porte blindate, Gaudianello s.p.a., Ristoranti F.lli De Maria (La Tana dell'Orso di Frosolone-II Giardino di Roma), Latte San Giorgio di Campobasso, Trotta Bus Service di Roma, Tipolitografia Gemmagraf di Manzo Fiore, Pasticceria D'Abate di Isernia, Marinelli-Pontificia Fonderia di campane, Banca di Credito Cooperativo del Molise, Di Iorio-Industria Bevande Gassate di Frosolone, Cisar di Frosolone.

per il patrocinio: a) Regione Molise; - b) Provincia di Isernia; - c) Comunità Montane "Sannio" di Frosolone e "Alto Molise" di Agnone; - d) Comuni di S. Pietro Avellana e di Poggio Sannita; - e) E.P.T. di Isernia

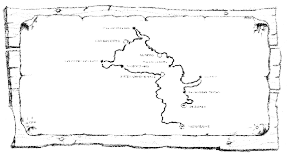
per l'intrattenimento: a) l'attore Pierluigi Giorgio ed il cantastorie Benito Faraone; - b) i fisarmonicisti di Capracotta;

per la partecipazione: a) Lino Mastronardi ed i Cavalieri del Tratturo - b) I Marciatori



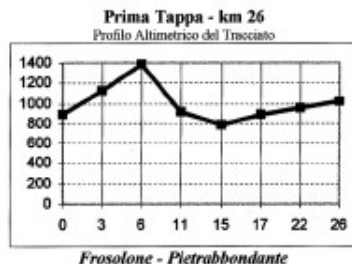
I MARCIATORI

1)Acciario Anna (AIIG); 2)Adducchio Alessio; 3)Adducchio Costantino; 4)Adducchio Domenico; 5)Adducchio Gaia; 6)Adducchio Franco; 7)Adducchio Silvana in Germano; 8)Adducchio Silvana; 9)Adducchio Silvio; 10)Angelini Marco; 12)Auciello Pasquale; 13)Auciello Pina; 14)Becci Lavinia; 15)Belfiore Alfredo; 16)Bellini Stefania; 17)Berardo Angela; 18)Berardo Armando; 19)Berardo Cinzia; 20)Berardo Davide; 21)Berardo Giuseppina; 22)Berardo Leo; 23)Berardo Milva; 24)Berardo Pietro; 25)Berardo Vincenzo; 26)Bonifacio M. Rosaria; 27)Breda Pina; 28)Caimmi Luciano; 29)Cappella Lea; 30)Carafa Anna (AIIG); 31)Carafa Teresa (AIIG); 32)Carli Franco; 33)Catallo Maria Teresa; 34)Chiocchio Enzo; 35)Cialdini Armando; 36)Ciamarra Alfredo; 37)Ciamarra Christian; 38)Cianciullo M. Rosaria (AIIG); 39)Cianciullo Michele (AIIG); 40)Ciarniello Roberta; 41)Cilea Valeria Gabriella (AIIG); 42)Cirino Giorgio (AIIG); 43)Cirino Rocco (presidente AIIG); 44)Cofelice Dionisio (AIIG); 45)Colavecchia Francesca (AIIG); 46)Colozza Carmela; 47)Corsi Fabio; 48)D'Amico Alfredo; 49)D'Amico Clara; 50)D'Amico Giancarlo; 51)D'Amico Sandro; 52)Del Vecchio Giovanna (AIIG); 53)Di Cerbo Claudio (presidente IN); 54)Di Giannantonio Paola (AIIG); 55)Di Gregorio Antonio (AIIG); 56)Di Nunzio Enni; 57)Di Nunzio Lina; 58)Di Placido Sonia; 59)Di Tosto Rossella (AIIG); 60)Di Tosto Andrea (AIIG); 61)Di Vito Sammarone Vincenza (AIIG); 62)Fatica Eligio (AIIG); 63)Fonio Francesca (AIIG); 64)Galbusera Valerio; 65)Galasso Lorenzo (AIIG); 66)Galasso Maria Grazia; 67)Galasso Salvatore; 68)Germano Anna Maria; 69)Germano Antonio; 70)Germano Domenico; 71)Germano Elio; 72)Germano Giovanni; 73)Germano Livia; 74)Germano Maurizio; 75)Giacinti Martino; 58)Giacinti Pietro; 59)Giuditta Angiolina(AIIG); 59)Grande Clementina; 60)Greco Incoronata; 76)Guido Daniela; 77)Guido Marco; 78)Guidone Anna (AIIG); 79)Ianucci Claudia (AIIG); 80)Ianucci Gaetano (AIIG); 81)Lo Piccolo Giorgio; 82)Lo Piccolo Giovanna; 83)Lucarelli Domenico (AIIG); 84)Lucarini Federico; 85)Lupone Augusta (AIIG); 86)Lupone Palma (AIIG); 87)Manzo Alessandra; 88)Manzo Franca; 89)Manzo Giuseppe (emigrante sponsor); 90)Manzo Lina; 91)Manzo Maria; 92)Manzo Odorino; 93)Manzo Santino (autista pulmino); 94)Marracino Alfredo; 95)Mastrantonio Marco (AIIG); 96)Mastrantonio Michele; 97)Morici Giorgia; 98)Morsella Alessandro; 99)Morsella Florindo; 100)Morsella Pietro; 101)Musacchio Silvana; 102)Ottianese Luisa; 103)Palangio Bruno (guida CAI); 104)Paolone Antonella; 105)Papini Andrea; 106)Parini Berardina (AIIG); 107)Pasquale Annina (AIIG); 108)Pavoncello Sandra; 108)Petardi Marina; 109)Pettine Rocco; 110)Pietra Giovanna; 111)Pizzicoli Parisa (AIIG); 112)Poleggi Filippo (direttore de *la vianova*); 113)Proietti Mario; 114)Putaturo Lia; 115)Sferra Luciana; 116)Ricci Michele (guida IN); 117)Ricciuto Federico; 118)Riva Emanuele; 119)Riva Giampietro; 120)Rossi Anna (AIIG); 121)Russo Michele (guida IN); 122)Santilli Ugo; 123)Sburdo Stefania; 124)Seveso Stefano; 125)Sferza Luciana (AIIG); 126)Tarsitani Rita; 127)Terebini Anna; 128)Timarco Lidia; 129)Ubezio Licia (AIIG); 130)Ubezio Felicità; 131)Urso Emiliano; 132)Urso Giovanni; 133)Villani Veronica; 134)Vitone Silvio; 135)Zibellini Stefania



PRIMA TAPPA: FROSOLONE - PIETRABBONDANTE

a cura di CLAUDIO DI CERBO (presidente di Italia Nostra sez. Isernia)



Domenica 10 Agosto

La prima tappa parte da Frosolone, paese conosciuto per la produzione di coltelli.

Il concentramento dei marciatori avviene in largo S. Rocco, dove avviene la punzonatura e la distribuzione dei gadget. Dopo la visita al centro storico, la partenza avviene nei pressi della stupenda e monumentale fontana e lavatoio pubblico (costruita alla metà del 1800) in pietra squadrata ed ornata con mascheroni, dove si raduna la comitiva in maglia verde, nessuna volontà di riferimento alle "camicie della Padania" anche se qualche commento durante l'intero trekking ogni tanto veniva bisbigliato.

L'architetto Germano, coordinatore della riuscita manifestazione, con cappello stile paglia di Firenze, sovrasta tutti (da un ripiano) e dà le ultime indicazioni e suggerimenti.

La comitiva, accompagnata da Bruno, vice presidente del CAI di Isernia, in perfetta tenuta da trekking e dalla coppia dei Michele di Italia Nostra, si mette in marcia in direzione delle alture. La camminata ha la sua prima sosta culturale alla chiesetta rurale di S. Egidio, sita a poca distanza dall'abitato. La chiesa risale agli inizi del Settecento ed è caratterizzata da una facciata con la parte terminale a curve; essa era posta al limitare di un bosco di cui ricordo l'ultimo esemplare, una quercia secolare, un maestoso albero, solitario abbattuto per fornire legna da ardere, come si dice, per l'eremita che alloggiava nei locali retrostanti l'edificio religioso.

Si riprende il viaggio attraverso un sentiero erboso fra pascoli in cui si incontrano mandrie di vacche e di cavalli al pascolo, passando davanti a stalle in cui i pastori ancora lavorano i caciocavalli in modo tradizionale.

Le pareti rocciose, nude della montagna sono intervallate dal verde del bosco dei faggi che le conferiscono l'aspetto selvaggio del "far-west"; mandrie di bovini e cavalli la percorrono confermandole la rassomiglianza.

Percorriamo pascoli di altura abbelliti da tappeti di fiori. Entrare in un denso faggeto, raccogliere cesti di profumate fragole di montagna, distendersi nella soffice erba di un prato puntellato di efedri è ciò che ci offre l'altopiano compreso fra i paesi di Sessano, Carpinone, Civitanova del S., Frosolone e Macchiagodena.

Ancora più spettacolare è, quando, inoltrandosi fra le aspre rocce e gole delimitate da brulli e grigi massi, inaspettatamente ci si imbatte in soffici tappeti erbosi dal cui verde intenso spiccano variopinte macchie: sono le innumerevoli specie di fiori, viole, miosotis o non ti scordar di me, ciclamini, crochi, orchidee dai vari colori....

Il sottosuolo non è meno vario: i fenomeni carsici hanno lavorato e cesellato il territorio con la creazione di numerosi cunicoli, cavità e grotte....

Qualche neo sono le stalle costruite qualche decennio fa con una tipologia al di fuori delle tradizioni locali, che non risultano affatto inserite nell'ambiente; risaltano per l'aspetto esterno con muri in cui non è stato minimamente usato il pietrame come nei vecchi ricoveri o edifici, che riesce difficile da individuare perché camuffati o nascosti fra le "pieghe" del terreno.

Le pale dei generatori eolici che schiaffeggiano l'aria ad "Acqua Spruzza", in alto, hanno deturpato l'aspetto, una volta incontaminato, della zona.

A Colle dell'Orso la sosta per gustare pietanze locali

Un itinerario per tutti attraverso la natura rigogliosa, fra formazioni di rocce e fra testimonianze di antiche attività pastorali e testimonianze storiche.

LUNGHEZZA: KM. 28

QUOTA DI PARTENZA: SML. 850

QUOTA DI ARRIVO: SLM. 750

TEMPO PERCORRENZA: ORE 8

DIFFICOLTÀ: PER ESCURSIONISTI

presso l'ononimo ristorante: pasta e fagioli, squattone ecc.....

Il viaggio riprende; ora il paesaggio cambia completamente; il tracciato, in leggera discesa, si sviluppa all'ombra di maestosi e robusti faggi; più oltre, in basso si vede il "Lago di Civitanova" e sullo sfondo la catena delle Mairarde le cui cime rimangono innevate sino a primavera inoltrata.

Più in là si ammirano altre cime che assomigliano a delle piccole dolomiti, siamo in località "Le Case", un gruppo di spuntoni rocciosi che si innalzano dal prato in pendio che, sulla destra, fiancheggia il tracciato.

Si scende verso Chiauci e Civitanova del Sannio, con un sentiero che lambisce numerosi caselle o trulli, piccoli ricoveri in pietra secca, generalmente dalla forma tronco-conica, testimonianza dell'attività agricola e pastorale della zona.

Quest'ambiente bucolico e ben conservato, con mandrie al pascolo, prati, edifici rurali, è abbruttito improvvisamente dalla visione della diga, ormai in fase di ultimazione, alla gola di Chiauci sul fiume Trigno; voluta solo per scopi politici e punto di forza di numerose campagne elettorali, essa realizzata con lo scopo di portare acqua di irrigazione al vastese, ha distrutto completamente un paesaggio e cancellato un biotopo, ambiente unico in Italia, classificato dalla ricerca del C.N.R. come biotopo di flora rupicola, annullando una gola stupenda scavata fra le rocce, una forra selvaggia, in cui sulle ripide pareti crescevano le rare piante di falso pistacchio ed ospitava rapaci

Per chi non ha frequentato nei tempi addietro queste zone può solo immaginare di rivedere la vecchia centralina con le pareti a picco, il passaggio sul fiume su un carrello appeso a funi di acciaio, le ripide pareti ed il rumore della cascata.

Si attraversa, dopo, Civitanova del Sannio, paese che è sito sul tratturo. Castel di Sangro - Lucera, di cui si può osservare in lontananza il tracciato ben delineato che sale verso l'abitato di Duronia, chiamato precedentemente Civita Vecchia in contrapposizione a Civitanova del Sannio, che lo dominava con la propria cinta sannitica posta in posizione per controllarne un lungo tratto.

Dall'inizio della camminata il gruppo di escursionisti è passato poco distante da altre tre cinte sannitiche: la prima in località "Civitelle" di Frosolone, a quota 1200, con resti di mura megalitiche racchiudenti un'area di oltre cinque ettari; la seconda a poca distanza da Chiauci sul Monte S. Onofrio e la terza a poca distanza dal nostro tracciato sulla cima di una delle pareti della Foce di Chiauci.

Scendendo fra prati coltivati, a quota 750 slm, il paesaggio è cambiato ancora, dove è conveniente la coltivazione dei terreni, si arriva alla fazione di Arco, una delle tante di Pietrabbondante in cui per l'occasione sventolano bandiere americane e canadesi fra maestosi trattori completi di aratri e mezzi agricoli ben addebbati per l'occasione, messi in mostra ai limiti del prato.

Siamo capitati nel mezzo della festa degli emigranti con tiro alla fune e dopo un breve saluto del Sindaco che ci ha accolto, si termina con la solita e gradita bicchierata di vino, produzione locale, e biscotti cotti al forno a legna.

continua pag. 4

IL CONCENTRAMENTO



Frosolone: Il coordinatore, Giovanni Germano, mentre dà le ultime disposizioni prima della partenza (Foto: C. Di Cerbo)

LA PARTENZA



Frosolone: I primi passi dei marciatori (Foto: V. Palmieri)

VERSO LA MONTAGNA

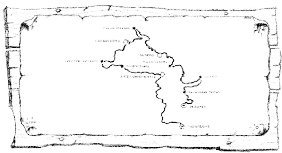


Frosolone: I marciatori sulla montagna, prima della sosta a S. Egidio (Foto: C. Di Cerbo)

I NEOFITI PIÙ ANZIANI



Adducchio Costantino (anni 69) e Marsella Pietro (anni 74)



FROSOLONE

Il paese le cui origini si fanno risalire intorno all'anno mille, ha tuttavia nel suo territorio testimonianze ben più antiche come la cinta sannitica in località "Civittelle". Dopo aver fatto parte, nel periodo longobardo, della contea di Isernia, nel XV secolo appartenne ai Borrello, stirpe feudale di Agnone, successivamente diventa feudo di Andrea d'Isernia e dal 1350 della famosa famiglia degli Evoli di Castropignano.

Dopo un'alterne vicende di liberazione dal giogo baronale nel 1700 passa alla famiglia Zampini alla fine del 700.

Nel centro storico che conserva l'impianto urbanistico, racchiuso fra resti a tratti della cinta muraria di epoca medioevale sono da visitare la chiesa di Santa Maria Assunta, consacrata nel 253, anche se di origine più antica con facciata barocca, distrutta dal terremoto del 1805 e riaperta dal 1877; al suo interno conserva arredi sacri di buona fattura; la chiesa di Santa Maria delle Grazie con il convento, la chiesa di San Nicola, la croce del XVII secolo in pietra nella piazzeta.

Il paese è in una cornice naturale, sullo sfondo la Montagnola con i boschi di faggio e le praterie di altura in cui pascolano oltre ai branchi di cavalli, numerose mandrie di bovini. Si possono gustare i caciocavalli, prodotti del latte locale, lavorato sul posto dagli stessi pastori.

In estate sono numerose le manifestazioni e fiere come quella di S. Antonio il 13 giugno, di San Michele a settembre, le sagre e la sfilata dei carri allegorici.

Si può assistere alla lavorazione dei coltelli ed affini in antiche botteghe artigiane in occasione delle manifestazioni e feste.

PIETRABBONDANTE

Poco distante dall'attuale centro abitato sorge il teatro, che faceva parte del complesso del santuario sannitico, il simbolo del paese.

Esso è sito in località "Calcatello", dalle delicate fatture con i sedili anatomici in pietra, accanto i resti di due templi, del maggiore rimane il podio e gli altari, sono datati II e I° secolo a.c.; la località è posta ai piedi di Monte Caraceno dove sono presenti i resti di una cinta sannitica.

Il paese non solo fu centro italico ma anche capoluogo di contea nel periodo longobardo con la famiglia Borrello, dal XII secolo della famiglia Carafa, Caracciolo, Coltelmo e poi, a fasi alterne, dei Carafa in vari periodi sino al XVI secolo.

Dopo i baroni Marchesani passò alla famiglia D'Alessandro di Pescocostanzo.

Da visitare nel centro urbano la chiesa di S. Maria Assunta, costruita nel 1666 su un edificio preesistente.

Il territorio di Pietrabbondante è caratterizzato da una serie di borghi e frazioni diffusi su tutto il territorio, (Vigna la Corte, Macere, Ragusa, Arco ecc.). A chi non è pratico sembra difficile orientarsi; le campagne hanno conservato il loro aspetto caratteristico con appezzamenti e coltivazioni tradizionali, borgate ed edifici rurali.

L'attrattiva rimane comunque il teatro, la zona cosiddetta degli scavi, iniziati nella seconda metà del secolo scorso, sia per il loro interesse storico sia per le manifestazioni teatrali che si svolgono in estate con rappresentazioni a livello nazionale.

Da visitare anche l'antiquarium all'ingresso dell'area archeologica.

SULLA MONTAGNA DI FROSOLONE

L'incontro dei marciatori con i cavalli al pascolo
(Foto: V. Palmieri)

SOSTA A S. EGIDIO

Visita all'eremo di S. Egidio
(Foto: V. Palmieri)

GLI STAZZI

Gli stazzi, antichi ricoveri in pietra a secco per pastori e bestiame
(Foto: G. Germano)CONTRADA ARCO
DI PIETRABBONDANTEIl sindaco dà il benvenuto ai marciatori durante la festa dell'emigrante
(Foto: A. Ciamarra)

Lino Mastronardi e i "Cavalieri del Tratturo" hanno scortato i marciatori per tutti e quattro i giorni. In queste pagine il racconto della loro esperienza

DIARIO DI UN VIAGGIO A
CAVALLO NELL'ALTO MOLISE

di LINO MASTRONARDI

DOMENICA 10 Agosto 1997

Siamo partiti, dopo la sveglia, verso le ore 10,30 per un giro di ispezione sull'intero massiccio di Colle dell'Orso.

Dopo essere arrivati sul lago di Carpine, io, Margherita, Elisabetta e Silvia, tre ragazze romane, ottime amazzone, abbiamo girato a sinistra verso S. Egidio. Abbiamo incontrato tre cavalieri che risalgono dall'Acquedive di Frosolone: Felice, Peppe, Cosimo. Ritornati al campo di Colle dell'Orso, dopo essere passati per il lago dei Castrati, abbiamo consumato la colazione al sacco con Mauro e Armando intanto arrivati con i marciatori *Cammina, Molise!*.

E' iniziata, così, la lunga marcia verso l'Alto Molise e verso Duronia. Ho lasciato le amiche di Roma, ripartite per Taranto, e abbiamo costituito il nuovo gruppo di cavalieri. Il cavallo di Armando, mezzo sangue arabo, portato da San Quirico, è irrequieto perché Armando è supereccitato per la partenza. Il cavallo disarciona Armando che voleva farlo "scaricare", invece è stato scaricato. Si avvia al galoppo, spinto dalla paura, verso Frosolone. Poi con i Colantuono, intanto arrivati sul posto, viene respinto verso Colle dell'Orso dove Domenico lo cattura.

Si riparte dopo una mia lezione di comportamento. Ritroviamo il gruppo dei marciatori all'abbeveratoio delle "caselle" e proseguiamo insieme fino alla "Croce sul Tratturo". Quindi noi ci avviamo, lungo il Tratturo Castel di Sangro-Lucera, verso Civitanova e quindi verso la CASTAGNA. Arriviamo all'Arco (Tratturo Celano-Foggia) e risaliamo verso Pietrabbondante. All'uscita del paese c'è un gruppo di ragazzi con le proprie auto parcheggiate a mezza corsia, in senso inverso. BRUNA si tira indietro e urta uno sportello semiaperto creando una depressione alla lamiera. A seguito delle lamentele del giovane proprietario scendo a vedere cos'è successo. Dopo avergli contestato la posizione irregolare dell'auto gli garantisco, comunque, che avrei effettuato la denuncia all'assicurazione, nei giorni successivi, cosa che ho regolarmente fatto.

Intanto Armando cerca, tramite telefonino, i propri parenti che sono in auto, perché ha fame e vuole mangiare i panini posti nell'auto stessa. Mi avvio con gli altri verso San Vincenzo dove siamo raggiunti da Armando e Federico che ha preso il posto del figlio di Armando, Davide.

Arriviamo alle 8,30 a San Quirico dove ceniamo abbondantemente con quanto preparato da mia moglie Concetta, veramente io arrivo per ultimo per finire di sistemare i cavalli e trovo ben poco da mangiare perché i miei compagni di viaggio per la fame hanno letteralmente divorato tutto o quasi.

La stanchezza è tanta e i cavalieri decidono di riposare nella mattinata che seguirà per ripartire verso Capracotta nel primo pomeriggio.

Abbiamo percorso 60 Km. circa.

continua a pag. 5

RESTAURI APPARTAMENTI,
IMPIANTISTICA, PITTURA

ENNIO MANZO

Via del Vivaio, 9 - Roma
Telefono 06/23231075
Cellulare 0368/3192806CARROZZERIA
SALIOLARoma
Via Biordo Michelotti, 11
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

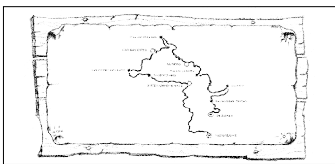
LA CARROZZERIA
DEI MOLISANI

Il Piripicchio

di Manzo Antonella
Bomboniere
e Regali

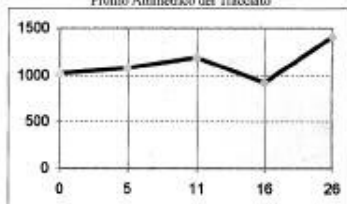
a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945



SECONDA TAPPA: PIETRABBONDANTE - CAPRACOTTA

a cura di CLAUDIO DI CERBO (presidente di Italia Nostra sez. Isernia)

Seconda Tappa - km 26
Profilo Altimetrico del Tracciato

Pietrabbondante - Capracotta

Lunedì 11 Agosto

Pietrabbondante è conosciuta a livello internazionale per la zona archeologica e soprattutto per il teatro sannitico, dai sedili anatomici e dalla acustica eccezionale che è utilizzato per rappresentazioni teatrali di pregio. Poco distante, a circa due chilometri vi è un fazzoletto di terra, appartenente amministrativamente a Pescocostanzo, poco conosciuto localmente ma apprezzato a livello mondiale; fa infatti parte del programma MAB sotto l'egida dell'Unesco. Si tratta di un magnifico bosco di maestosi abeti bianchi trasformato in riserva orientata: è Collemeluccio uno dei due nuclei che compongono la riserva.

L'Azienda delle Foreste Statali, dimostrando gentilezza, ha accompagnato la numerosa comitiva per l'intero tragitto all'interno della riserva di Collemeluccio. Varcata la sbarra, alzata per l'occasione, inizia una camminata di circa due ore fra piante maestose, prima lungo una stradina sino alla sorgente, poi attraverso un sentiero appena accennato. Dopo esserci dissetati, oltrepassata una radura, non più coltivata e in cui il bosco si sta ampliando, la fila di oltre un centinaio di persone, in perfetto silenzio in ascolto delle illustrazioni botaniche del personale del corpo forestale e del Professore Lucarelli, vice presidente dell'AIIG, veterano ma alla ricerca ansiosa della "belladonna". Dribblando gli alberi, ora il bosco è misto e il sottobosco di soffice muschio, si giunge allo scalandrino che è segno che si è giunti al limite della riserva.

Al di là c'è la traccia del tratturo Celano-Foggia in cui scorre attualmente la strada provinciale; la fila si ricompone trasformandosi in gruppi che occupano la sede.

Si va in direzione di Staffoli. Sulla sinistra l'ampia distesa di prati, con bovini al pascolo, tappezzata da rotoballe, che rendono evidente come la meccanizzazione e come il nuovo modo di fare zootecnica, coesistendo con quello tradizionale, producono degli ottimi caciocavalli e latticini in tutto l'Altomolise.

A Staffoli la sosta è presso l'azienda che utilizza il grosso edificio ed il piano sino a qualche anno fa intatto; splendido in primavera per l'intenso colore giallo dovuto alla fioritura del pascolo. E' una delle aree attrezzate per l'equitazione che, sempre più numerose, si vanno realizzando in particolare nell'altissimo Molise.

Appare poco dopo Vastogirardi, arroccato attorno al castello di Giusto Girardi. Rita Di Benedetto, consigliere comunale e presidente della pro-loco, ci fa da guida con perizia attraverso le stradine in salita lungo le quali si snoda come un bruco verde la lunga fila sino a quando, oltrepassata una delle porte d'ingresso del castello, si giunge nel piazzale interno in cui sembra di essere ritornati indietro nel tempo.

Il portico della chiesa di S. Nicola di Bari, le due porte contrapposte, le strutture ed i paramenti dei fabbricati, la fontana costituiscono un insieme particolarmente suggestivo. Qualche decennio or sono è stato demolito anche il vecchio, ma una volta utile, serbatoio idrico che svettava come un secondo campanile ma che deturpava l'aspetto.

Fulvio, il Sindaco, si è fatto perdonare di avere dimenticato la giusta data dell'appuntamento, con abbondante gustazione, sulle gradinate della chiesa, dei

Un percorso fra storia e natura, uno spazio geografico in cui gli elementi si compenetrano, e reso piacevole con la degustazione della gastronomia locale.

LUNGHEZZA: KM. 25

QUOTA DI PARTENZA: SLM. 750

QUOTA DI ARRIVO: SLM. 1420 SLM

TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 9

DIFFICOLTÀ: PER ESCURSIONISTI

prodotti locali annaffiati da un buon vino che usciva dalle fresche cantine della corte medievale. Altrettanto gradita, soprattutto per la componente del gentil sesso, la visita alla mostra mercato dei lavori e tessuti nella ex chiesa della Congrega.

La sosta è stata più lunga del solito perché interessante. Si riparte e dopo una breve camminata si arriva alla zona archeologica di Piana S. Angelo, ove si ammira il basamento di un tempio di epoca sannitica, riscoperto qualche decennio fa, che fa parte di una zona archeologica ancora da valutare sia per importanza che per vastità.

Da Vastogirardi a Capracotta ci separa il complesso delle cime di Monte Capraro, m.1730 slm, Monte Civetta e Monte Cavallerizzo; sono alture ricche di storia e di testimonianze. Si ritiene che in un vecchio convento su Monte Capraro sia nato il dialetto molisano, come testimonia il documento detto di frate Ruele.

Su questo monte rimangono resti di epoca medievale, mentre su Monte Cavallerizzo i resti di mura sannitiche. La fortificazione che dominava il versante sul Sangro era protetta dalle mura su Monte Miglio di S. Pietro Avellana che, seppure previsto, non è stato possibile raggiungere, visto il protrarsi delle soste ed il sopraggiungere della sera.

Dopo un tratto della stradina "panoramica", la scalata è affrontata da quasi tutti gli escursionisti al ritmo abbastanza sostenuto impresso da Rita lungo le balze ricoperte da prato di questo versante. In breve si raggiunge la "sella" fra Monte Capraro e Monte Cavallerizzo, un passaggio chiamato la Crocetta o la Forcatura.

Il panorama si apre ampio: sulla sinistra il Matese, in basso, nella vallata il centro storico di Vastogirardi, il tracciato del tratturo, sullo sfondo il complesso della cartena delle Mainarde, della Meta, dei Monti alle spalle di Roccaraso e sulla destra le cime della Maiella al di là della vallata del fiume Sangro, confine naturale fra Molise e Abruzzo.

Si scende, fra boschi di faggio, presenti su questo versante, lungo una stradina carrabile dal fondo erboso verso Capracotta che appare nei tratti in cui qualche piccola radura si apre fra la folta vegetazione.

All'uscita del bosco la comitiva si ricompone anche con i cavalieri che effettuano lo stesso tragitto ogni giorno anche se con qualche variante di percorso, per raggiungere l'ingresso del paese, dove il gruppo viene accolto con la innata schiettezza e gentilezza dai componenti l'Amministrazione, dalla pro-loco e dal "notaio" (l'Amministrazione comunale ha già tempo intrapreso la valorizzazione del territorio per mezzo della sentieristica con la redazione di una guida e la segnatura dei tracciati). E' ormai giunto l'imbrunire e con piacere ci si siede alla tavolata organizzata con la consueta ospitalità per gustare tra le altre squisite pietanze la "pecora del cotturo", il consueto pasto dei pastori.

Si può affermare che è stata una tappa in cui si è potuto apprezzare un ambiente naturale reso più piacevole dalla degustazione della gastronomia locale, anche questo patrimonio culturale e dalla conoscenza di testimonianze storiche ed ambienti naturali incantevoli.

ALLE PORTE
DI PIETRABBONDANTE

L'Arch. Di Cerbo mentre illustra il territorio (Foto: A. Ciarrarra)

ALL'INTERNO DI
COLLEMELUCCIO

Per la prima volta la riserva di Collemeluccio è stata visitata da un gruppo di oltre 100 persone (Foto: G.Germano)

L'ARRIVO A VASTOGIRARDI



Il presidente della Pro-Loco mentre spiega gli oneri di casa (Foto: A. Ciarrarra)

DIARIO DI UN VIAGGIO A CAVALLO
di LINO MASTRONARDI

LUNEDI' 11.8.1997

Appena dopo pranzo (effettuato presso l'Agritrekking di Maranconi gestito da Nicola Mastronardi), selliamo i cavalli e ripartiamo per Capracotta. Oliver si avvia con noi. Il Terranova arriva fino alla contrada "Montagna" di Agnone, poi si ferma e non lo vediamo più. Ho saputo poi che è ritornato indietro e alle 7,30 circa è stato investito da un mercedes sul viadotto! E' morto sul colpo. Ho esposto denuncia di smarrimento, ma i carabinieri mi hanno riferito dell'incidente, per cui ho dovuto denunciare il fatto di nuovo all'assicurazione.

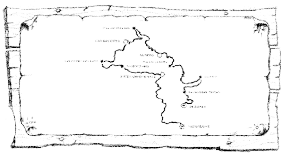
Bellissima galoppata sulla prateria di Montagna fiorita. Passiamo Colle Prechesciana e quindi valichiamo il passo della Crocetta a 1.600 mt. S.l.m.. Scendiamo al bivio della S. P. per S. Pietro Avellana dove arriva, con circa 1,5 h di ritardo, il resto del gruppo del *Cammina, Molise!*

Sono 150 circa i marciatori. Entriamo a Capracotta in perfetto schieramento con tre cavalli neri, tre bianchi, tre cavalli di mantello maio ed i marciatori dietro. La gente applaude, dimostrando un'ottima accoglienza.

Dopo aver attraversato Capracotta ci dirigiamo con i cavalli verso la pineta del campo sportivo dove abbiamo magnificamente sistemato i cavalli. Ho dormito con loro, come sempre. E' stata una bellissima e quieta nottata. Verso le 10,30 è venuto a cercarmi zio Mario, fratello di mamma Erminia. Ho accompagnato lui ed il genero nella notte fino a Capracotta. I cani mi hanno subito avvisato della loro presenza. Avevo trasportato in precedenza, con la Defender 90 ed il carrello, il fieno, la biada e le copertine per i cavalli.

Abbiamo percorso 30 Km. circa.

(continua sul prossimo numero)

**LA BONTÀ,
L'AMICIZIA,
LA VOGLIA DI
CAMMINARE...**di Angiolina GIUDITTA
Ternoli

Gentile Coordinatore,
voglio scriverle, anche se un po' in ritardo, qualcosa sulla camminata.

Ho partecipato alla marcia "Cammina, Molise!" 1997 perché ne sono venuta a conoscenza tramite amiche che vi hanno preso parte lo scorso anno.

Il programma mi è sembrato bello ed ambizioso: "Quanti chilometri si devono fare a piedi!" dicevo e vi ho aderito subito e con entusiasmo. Volevo mettermi alla prova e volevo conoscere meglio la mia Regione. Occasione migliore non mi poteva capitare!

Insieme a me sono venute due colleghe di Novara a cui ne avevo parlato, ma molto sulle generali, sapendone poco anch'io, in un precedente incontro. Anch'esse hanno aderito subito all'iniziativa avendo intenzione, e proprio in quel modo, di conoscere le regioni d'Italia.

Nonostante il desiderio di esserci, un po' di perplessità da parte di noi tre c'era, ma soprattutto da parte mia, perché non

**CONSIDERAZIONI
D'AUTUNNO**di Silvio VITONE
Roma

I marciatori (chiamiamoli così anche se il termine mi sembra improprio e riduttivo) cominciarono a salire l'impervia stradina che porta a Duronia disponendosi in fila indiana lungo il colle scosceso. Le loro figure che si stagliavano contro il cielo infuocato del tramonto, il paesaggio di rocce e il clima di festa che si andava preparando creavano un'atmosfera suggestiva.

Finalmente eravamo a Duronia dopo quattro giorni che non esito a definire di impegno e di sudore soprattutto per chi, come il sottoscritto, aveva scelto gli itinerari più difficoltosi, ma escursionisticamente parlando, più interessanti.

Il piccolo paese ci aspettava per tributarci l'accoglienza riservata all'ospite di riguardo, ma anche all'amico che si rivede dopo tanto tempo: una festa tutta per noi con tanto di dolci, canti e balli fino a notte inoltrata.

Ora, a distanza di tempo, quando le sensazioni svaporano ed i ricordi si sedimentano nella memoria, provo a dare un ordine agli aspetti più significativi di questa esperienza vissuta nell'Alto Molise tra il 10 e il 13 agosto 1997.

Assimilare questa esperienza ad un "trekking" non mi piace, perché questo termine non serve a dare l'idea delle molteplici iniziative ed attività, alle quali abbiamo partecipato lungo tutto il percorso. D'altra parte tra noi non mancavano escursionisti, camminatori indefessi ed aspiranti atleti: li riconoscevi dall'abbigliamento e trofei d'alloro.

Si è trattato, senza dubbio, di un turismo alternativo alla vacanza "tutto compreso", che ci ha permesso di venire a contatto con la gente di queste parti fuori da schemi e stereotipi.

sapevo come le colleghe del "Nord", avrebbero vissuto la realtà molisana.

E così la domenica mattina siamo partite con l'invocazione: "Iddio ce la mandi buona!". Arrivate a Frosolone ed avuti i primi contatti con gli organizzatori, le perplessità sono cominciate a diminuire. Poi la gentilezza per sistemare la macchina, la semplicità delle direttive, la maglietta verde, il cappellino e l'entusiasmo di tutta la comitiva hanno fugato le residue (perplessità).

Poi si è iniziato il cammino e tutto è continuato al bello: i panorami, le montagne, le "frasche acque", gli animali, il tempo. Ma la cosa più bella è stata il poter camminare con persone che la pensano come te, felici di poter trascorrere nel verde e nella semplicità giornate bellissime.

Quanti pensieri mi venivano in mente! La bontà, l'amicizia, la voglia di camminare il mondo. Tutto in quell'ambiente mi sembrava facile e realizzabile. Perché ci affanniamo tanto quando poi ci vuole così poco per vivere sereni e soddisfatti.

Che piacere ricordare la solerzia di tutti gli addetti alla riuscita della marcia, la rapidità "dell'acquaiolo" che col andirivieni era sempre pronto a rifornirci di acqua, e la pazienza dei conducenti dei pullman di fronte ai nostri continui saliscendi. E l'incontro coi Comuni, il suono delle campane, la disponibilità delle guide ed i cibi genuini offerti alla fine delle tappe. La pasta e fagioli, la pezzata, i dolci, il pane e olio, i latticini di montagna mi danno sempre gioia. E la celebrazione della Messa al termine della salita ha chiuso nel modo più suggestivo il lungo percorso. Quante volte durante la marcia e tuttora penso: "che soddisfazione avere organizzata e vedere ben riuscita una simile organizzazione!".

Grazie Presidente ed arriverci alla prossima marcia e perché non anche prima.

Ci è stata offerta la possibilità, grazie all'accorta regia del "Cammina, Molise! '97" (non vorrei per questo scadere nel tono encomiastico e celebrativo) di accostarci alla cultura della montagna, che è qualcosa di più profondo del folklore ad uso delle patinate riviste.

Veramente il folklore quando si traduce in splendidi manicaretti, indimenticabile, per esempio la "pezzata" di Capracotta, non solo merita una speciale considerazione, ma anche una sosta in più.

La cultura però va ben oltre il palato ed esige sensibilità e attenzione; senza queste predisposizioni nell'animo difficilmente si coglie il travaglio alla loro terra, ma che avvertono la crisi della loro economia tradizionale legata alla pastorizia ed all'agricoltura.

Sono rimasto impressionato da un paese come Salcito, ormai ridotto a poche centinaia di abitanti e dalle parole del Sindaco di Pietrabbondante sul fenomeno dell'emigrazione, che è il peggiore dei flagelli perché sottrae energie vitali ed ostacola la ripresa produttiva e la stessa continuità culturale.

Allora resto perplesso davanti alle iniziative agrituristiche di Staffoli e di Colle dell'Orso a Frosolone: rappresentano un'inversione di tendenza rispetto al passato, sono un intelligente connubio tra ambiente e modernità e tradizione oppure sono modeste risposte economiche ad una situazione che avrebbero bisogno di altre ben altre iniziative?

Questo interrogativo (inquietante?) mi ha un po' accompagnato per tutto l'itinerario stemperandosi quando l'attonita meraviglia prendeva il sopravvento alla vista della Morgia Quadra di Frosolone, dei carpin bianchi di Colle Meluccio ed alla memoria dei resti sanniti di Vastogirardi.

Alla conclusione di questo viaggio "fatto più con la testa e con il cuore che con le gambe" mi è rimasta la voglia di tornare nel Molise, per conoscere meglio questa regione, alla quale sono legato più per ricordi d'infanzia che per approfondire frequentazioni. Perciò già comincio a pensare alla prossima edizione del "Cammina, Molise!" per viverla più intensamente come momento d'incontro con la realtà locale, senza peraltro dimenticare gli aspetti lucidi (in questo settore l'organizzazione dovrebbe migliorare solo un tantino) e le preziose ed interessanti spiegazioni di docenti e studiosi nel modo della cultura geografica e storico/archeologica.

**L'ACCOGLIENZA
DI VASTOGIRARDI**Il sindaco dà il benvenuto ai marciatori e li invita a rinfocillarsi
(Foto: A. Ciamarra)**L'ACCOGLIENZA DI CAPROCOTTA**

Este Bagnaroni (Pro-Loco) mentre illustra il paese ai marciatori (Foto: G. Germano)

**VISITA AL
"GIARDINO DI FLORA
APPENNINICA"**Il Prof. D. Luparelli impegnato
in una delle sue dotte lezioni
(Foto: A. Ciamarra)STAZIONE DI SERVIZIO
CENTRO GOMME

F.LLI RAVAGLI

* CONVERGENZA
* EQUILIBRATURA
STROBOSCOPICA

rivenditore autorizzato

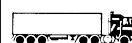
PIRELLI FIRESTONE MICHELIN

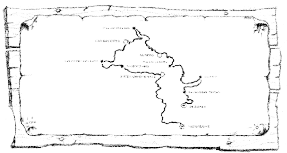
Roma - Via Tor de' Schiavi, 320
tel. 06/2155004Maria D'Amico
Acconciature per signoraVia Ippolito Pindemonte, 3
Tor Lupara di Mentana (Roma)
Tel. 90.56.937

IMPRESA EDILE

di
Valerio IapaoloEsecuzioni specializzate per
Carpenterie strutture C.A.
Lavori al rustico e di rifiniture interne
ed esterne per nuove costruzioni
e ristrutturazioniSconti speciali per i lettori
de "la vianova"Via Municipio, 26 - S. Angelo Limosano (CB)
Telefono 0874 - 701113NUOVA OFFICINA
DEL FRENO

di CIARNIELLO RENATO

FRENI - SERVOSTERZO
AMMORTIZZATORI
CAMBIO OLIO E FILTRIACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 5216690/5218282Da oggi fino a Marzo 1997 con una
spesa cumulabile di L. 500.000 per
autovettura e L. 1.000.000 per autocarro
riceverete questo BUONO VACANZAChe vi consentirà con sole L. 50.000 di
soggiornare per una settimana in
qualsiasi località.

**UN INCONTRO
CASUALE**di Stefania ZIBELLINI
Roma

Ecco come un incontro casuale movimentava quattro giorni di una estate che altrimenti avrei passato in città.

Certamente la spinta ad unirmi a questa iniziativa è stata data dall'interesse che nutro per tutta la natura, ma ben presto ciò che mi ha affascinato è stato decisamente lo spirito di queste persone che mi hanno trasmesso l'amore che nutrono per la loro terra.

Come non sentirsi coinvolti dal senso di ospitalità che ema-

**SOFFOCATI
DALLO SMOG**di Ugo e Veronica
SANTILLI
Roma

Soffocati dallo smog e dall'asfalto della nostra splendida città e un pò oppressi dal rumore e dal tran tran quotidiano a cui siamo costretti, ricordiamo con timida nostalgia il silenzio e la pace di una splendida passeggiata che abbiamo fatto questa estate attraverso i vecchi sentieri e le mulattiere del Molise, alla ricerca di quei posti, che la vita moderna e la tecnologia ci hanno fatto dimenticare, e di quelle salutari passeggiate, a cui non siamo più abituati, grazie ai (siano benedetti, per carità!) mezzi di trasporto, da cui è oggi impossibile separarsi.

Certo ci rimane difficile pensare, chiusi tra le mura delle nostre camerette, che noi possiamo avere avuto la "scellerata" idea di sorbirci una camminata di oltre un centinaio di chilometri, quando non abbiamo voglia di fare neppure cento metri per arrivare a comprare il pane dal fornaio all'angolo. Eppure c'era qualcosa in quei giorni che ci spingeva a non desistere da quella "dolce" fatica, che ci rendeva orgogliosi e soddisfatti di noi stessi, e che ci faceva sentire parte integrante della natura.

Si, non c'è che dire, conserviamo un bellissimo ricordo di quella passeggiata estiva attraverso i verdi e freschi boschi e le calde e assolate strade di campagna. Eravamo un gruppo di oltre cento persone, dove ognuno poteva trovare il suo spazio e la sua compagnia, e dove non esistevano differenze sociali o di età. Si scherzava con tutti e di tutti, senza offese o pregiudizi, e ci si ritrovava alle soste a condividere le gioie e i dolori (soprattutto i primi giorni) di quella passeggiata. La sera ognuno a modo suo trovava il modo di rilassarsi e di divertirsi. Noi più giovani, ad esempio, dormivamo in una palestra, dove potevamo sfogarci in

**LA RAGAZZA
VENUTA
DAL CANADA**di Sonia DI PLACIDO
Canada

L'inizio di questo felicissimo viaggio è cominciato una mattina a Duronia.

Salendo sul pullman si sente una chitarra con tanti ragazzi intorno e delle voci bellissime, piene d'emozioni, che mostrano un pensiero soprattutto: la felicità di essere fuori città nella libertà della campagna.

*Dove si trova l'eco che chiama,
chiama, chiama
i nomi della gente.*

Un'aria sottile di può sentire.

Sono felice di vedere tutti questi paesi che riflettono la calma della vita. Il tempo si calma lentamente. Con gli amici iniziamo una camminata nei tempi passati dove incontriamo l'antichità e le vere tradizioni.

Quattro giorni di vacanza per "scoprire". Una camminata dura che dà la tentazione di salire sul pullman: "Abbiamo bisogno di usare la perseveranza per superare camminando terreni aspri, disabitati".

Il primo giorno abbiamo avuto bel tempo. Abbiamo camminato con tranquillità sulla strada che sale da Frosolone verso la montagna. A Colle dell'Orso c'è stata la sosta per il pranzo. Qui da un ristorante locale, tra le altre cose, è stato offerto lo "squatone", un piatto originario di Torella, Fossalto, Duronia,

nava da ogni paese che attraversavamo e come non provare l'emozione di essere lì a testimoniare l'importanza di riaffermare la loro cultura e le loro tradizioni?

Forse vivere in una città così eterogenea come è Roma fa perdere la cognizione di territori dove invece ancora è presente il senso della solidarietà e dell'orgoglio delle proprie origini.

L'idea di ricalcare a piedi strade tracciate nel passato, che oggi forse troppo frettolosamente si percorrono in macchina, mi ha dato la possibilità di riflettere come in nome del progresso, purtroppo, si possono livellare situazioni storico-ambientali togliendo vivacità allo spirito delle diversità regionali.

Vedere come in Molise ci sia ancora questa purezza incontaminata, dove al turismo di massa si preferisce aspettare un'oculata pianificazione di tutela ambientale, ci fa capire come ci sia la possibilità di far sviluppare un turismo "altro" che servirà a farci sentire ancora capaci di trovare in noi stessi antiche memorie.

Un semplice grazie non basta a comunicare ai promotori di questa lodevole iniziativa l'ammirazione per essere riusciti a portarla a termine solo con la tenacia e con l'aiuto delle proprie forze.

lunghe partite di pallavolo fino a notte tarda, con il disappunto (beh, può succedere!!) di chi proprio non ce la faceva a stare in piedi.

È stata veramente una bella esperienza, che credo tutti dovremmo provare, se non altro per "disintossicarci" un pò dallo smog delle città a cui siamo "assuefatti", ma che non ci fa certo bene. Purtroppo non tutto è stato rose e fiori per evidenti problemi di organizzazione a cui è difficile far fronte. Il gruppo era, infatti, diviso in due alberghi (eccetto noi giovani che abbiamo scelto di dormire in palestra), e i pullman erano costretti a fare più viaggi quando dovevamo compiere lunghi spostamenti. Ma non è certo facile organizzare un gruppo così grande. Non sono certo queste, comunque, le cose che compromettono la buona riuscita di una splendida iniziativa come questa.

I paesi che abbiamo attraversato ci hanno prestato una bella accoglienza, offrendoci spesso da mangiare e da bere, e facendoci assaggiare le specialità dei luoghi (come la pecora cotta di Capracotta). Siamo rimasti forse un pò delusi dall'accoglienza del nostro paese, da cui ci aspettavamo di più, visto quello che ci hanno riservato gli altri. "Tutto" quello che abbiamo avuto è stata una splendida accoglienza organizzata da un comitato di volontari, costituito dai cittadini del paese, ma non abbiamo notato l'accoglienza dell'amministrazione comunale.

Abbiamo notato anche che i nostri splendidi luoghi sono poco conosciuti e poco sfruttati; non esiste, infatti, una seria struttura organizzata per il turismo, che rende possibile anche a chi non ha casa di visitare i nostri bei luoghi. Questo ci fa riflettere, e crediamo che siano iniziative come quella a cui abbiamo partecipato che possano un pò risolvere questi nostri paesi, che stanno per questo lentamente morendo, e che stanno facendo perdere tutte le tradizioni del luogo.

Crediamo sia giusto cercare di riavvicinare i giovani a questi luoghi di origine, a cui ci sentiamo poco legati perché forse ci offrono poco. Da piccolo ricordo feste nelle contrade del paese, tornei e partite di calcio. Oggi il paese non offre più niente, e non c'è più una valida collaborazione tra i cittadini. Ma crediamo che le cose lentamente cambieranno. Speriamo che parteciperà sempre più gente a queste iniziative, che ci riavvicinano alla natura e a quei luoghi, che meritano di essere ammirati e vissuti.

Frosolone e di tanti altri paesi montani molisani.

Il secondo giorno è stato l'inizio della vera camminata. Salire la montagna e dirigersi verso Vastogirardi e poi verso Capracotta, il paese più alto del Molise, da dove si scorge il panorama delle alte montagne abruzzesi. Che impressione per una ragazza canadese!

Era sempre bello essere accompagnati dai cavalieri, quando si entrava per la sosta nei paesi.

La terza giornata è sembrata la più facile e la più divertente, forse perché a questo punto ci siamo abituati a stare insieme. Colazione, pranzo e cena: era sempre festa. Persone che parlavano ad alta voce, musica e tanto cibo. La cosa più apprezzata era il pullman che ci seguiva col compito di rifornirci d'acqua.

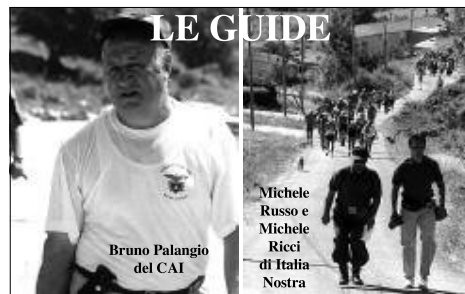
Agnone ci ha accolto con tanto affetto e tutte le persone si sentivano partecipi di quella festa. Per questo Giovanni, l'organizzatore, ha ringraziato tutti con tanta emozione.

Arrivati a Villa Canale, ho scoperto che Nino Ricci (un autore famoso in Canada, per aver scritto la "Vita dei Santi", libro dedicato agli emigranti Italo-Canadesi) era originario di questo piccolo centro molisano.

L'ultimo giorno era proprio il più triste: tra poche ore sarebbe tutto finito! La volontà di superare gli ultimi ostacoli tutti insieme era fortissima. La sfida per finire la camminata, iniziando con l'attraversamento del bosco d'Agnone per finire con la scalata della roccia di San Tommaso a Duronia, era eccitante. Alla fine l'entusiasmo della gente che aspettava alla meta i marciatori ha fatto scattare una molla che ha dato tanto coraggio ai partecipanti per correre verso la "fine". La popolazione di Duronia ci ha accolto incutendoci tanta fiera!

*Al monte mi hai accolto
e protetta per farmi
tornare alla natura
a suggerire che le umili cose
sono spesso le più preziose.*

Grazie a tutti per questa bella esperienza.
Sonia Di Placido, figlia di emigranti Torellesi in Canada.

LE GUIDEBruno Palangio
del CAIMichele
Russo e
Michele
Ricci
di Italia
Nostra**DUE DEI "MANZO"**Giuseppe Manzo, lo
sponsor delle magliette

Maria Manzo, camminatrice instancabile

IL MEDICO E IL PROFESSORE

La Dott.ssa Giovanna del Vecchio

Il Prof. Domenico Lucarelli

LE COPPIE

Franco e Rita Adducchio

Giampietro e Franca Riva

ALCUNI GIOVANIElio Germano,
Gaia Adducchio,
Emanuele Riva,
Valerio
Galbusera, Alessio
Adducchio,
Christian
Ciamarra,
Emiliano Urso e
Marco Angelini

**SUL PROSSIMO NUMERO
IL RACCONTO DELLE ULTIME DUE TAPPE:
CAPRACOTTA -AGNONE E AGNONE - DURONIA
ED INOLTRE COMMENTI E NOTIZIE.**